

COMMISSIONE VII

DIFESA

XXX.

SEDUTA DI VENERDÌ 25 NOVEMBRE 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PACCIARDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposte e disegno di legge (Discussione e approvazione):		Proposta e disegno di legge (Rinvio della discussione):	
CERRETTI ALFONSO ed altri: Proroga dei termini per i ricorsi e ricostituzione della Commissione centrale unica in materia di benefici ai combattenti. (1411);		DURAND DE LA PENNE: Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, e successive modificazioni (915);	
ROMANO BRUNO: Riapertura dei termini per i ricorsi e ricostituzione della Commissione centrale unica in materia di benefici ai combattenti (2095);		Varianti al testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, e successive modificazioni, nonché alla legge 9 giugno 1950, n. 449 (2561).	225
Nuovo termine per la presentazione dei ricorsi in materia di benefici ai combattenti (2555)	224	PRESIDENTE	225
PRESIDENTE	224, 225	Disegni di legge (Discussione e rinvio):	
LEONE RAFFAELE, <i>Relatore</i>	224	Aumento delle sovvenzioni alle Associazioni d'arma (2586)	226
GUADALUPI	224	PRESIDENTE	226, 227, 228
CAIATI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	224	GUERRIERI FILIPPO, <i>Relatore</i>	226, 227
Proposta di legge (Rinvio della discussione):		GUADALUPI	226
BOIDI ed altri: Modifica degli articoli 61 e 62 e del quadro XIII della annessa tabella n. 1, della legge 12 novembre 1955, n. 1137 (2443)	225	ROMUALDI	227
PRESIDENTE	225	ALBARELLO	227
CAIATI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	225	CAIATI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	227
Disegno di legge (Rinvio della discussione):		Trattamento economico al personale imbarcato su navi militari e mercantili all'estero (2591)	228
Istituzione di servizi tecnici dell'Esercito (2518)	225	PRESIDENTE	228, 229
PRESIDENTE	225	BOLOGNA, <i>Relatore</i>	228
CORONA GIACOMO, <i>Relatore</i>	225	ROMEO	228
		CAIATI, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>	228, 229
		GUADALUPI	229
		Votazione segreta:	
		PRESIDENTE	230

La seduta comincia alle 9,40.

BUFFONE, *Segretario*, da lettura del processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Cerreti Alfonso ed altri: Proroga dei termini per i ricorsi e ricostituzione della Commissione centrale unica in materia di benefici ai combattenti (1411) e del deputato Romano Bruno: Riapertura dei termini per i ricorsi o ricostituzione della Commissione centrale unica in materia di benefici ai combattenti (2095) e del disegno di legge: Nuovo termine per la presentazione dei ricorsi in materia di benefici ai combattenti (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (2555).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Cerreti Alfonso, ed altri: « Proroga dei termini per i ricorsi e ricostituzione della Commissione centrale unica in materia di benefici ai combattenti »; della proposta di legge d'iniziativa del deputato Romano Bruno: « Riapertura dei termini per i ricorsi e ricostituzione della Commissione centrale unica in materia di benefici ai combattenti » e del disegno di legge: « Nuovo termine per la presentazione dei ricorsi in materia di benefici ai combattenti ».

Poiché il relatore designato non può partecipare alla odierna seduta, prego l'onorevole Leone Raffaele di svolgere in sua sostituzione la relazione sul disegno di legge numero 2555, abbinato alle due proposte di legge.

Ricordo il complesso *iter* che hanno già avuto le due proposte di legge. Ne iniziammo l'esame in sede referente e ne chiedemmo, all'unanimità, il trasferimento in sede legislativa. In sede referente il Relatore, onorevole Durand de la Penne, svolse la sua relazione ed effettuammo la discussione generale. Successivamente, nella seduta del 13 luglio 1960, in sede legislativa, svolgemmo un supplemento di discussione che fu, poi, sospesa a causa dell'aggiornamento della Camera per le vacanze. Nelle more di questo rinvio è pervenuto dal Senato il disegno di legge, oggi al nostro esame, che regola la identica materia. Procederemo, perciò, ad un esame congiunto dei provvedimenti. Tutto

ciò premesso ha facoltà di parlare l'onorevole Leone Raffaele.

LEONE RAFFAELE, *Relatore*. Il disegno di legge, presentato dal Ministro della difesa di concerto con il Ministro del tesoro, concernente la presentazione dei ricorsi in materia di benefici ai combattenti, prevede all'articolo 1 la concessione di un nuovo termine per la presentazione dei ricorsi, con scadenza al centottantesimo giorno successivo alla entrata in vigore della legge, per coloro che, pur avendo diritto ai benefici di cui all'articolo 4 della legge 23 febbraio 1952, n. 93, si sono trovati nella impossibilità di avvalersene per perenzione del termine. L'articolo 2 del provvedimento concede, poi, anche ai puniti disciplinarmente il riconoscimento dei benefici medesimi, e quindi la possibilità di presentare ricorso, escludendo, tuttavia la possibilità di una revisione dei provvedimenti di stato o di avanzamento.

Il mio parere è favorevole al disegno di legge e vorrei pregare gli onorevoli colleghi Cerreti e Romano, presentatori delle due proposte di legge vertenti su identica materia, di non dolersi se proporrò alla Commissione al momento del passaggio agli articoli, di scegliere come testo base il disegno di legge numero 2555, già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato della Repubblica nella seduta del 13 ottobre 1960.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Leone per il supplemento di relazione sul provvedimento ministeriale.

GUADALUPI. Debbo dichiarare che la mia parte è favorevole al disegno di legge perché esso è stato formulato dal Governo sulla base delle osservazioni, a suo tempo, fatte dalla nostra Commissione, in occasione della discussione delle due proposte di legge d'iniziativa rispettivamente degli onorevoli Cerreti e Romano, vertenti sulla identica materia. Vorrei, tuttavia, raccomandare al Governo di tenere presente l'opportunità di provvedere, in sede di modifica della composizione della Commissione centrale unica, ad includere nella stessa anche i rappresentanti dell'Associazione nazionale combattenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

CAIATI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi sia consentito di sottolineare l'importanza della norma introdotta nel provvedimento, la quale non consente, come per il passato, la revisione delle punizioni, una volta ottenuta la concessione dei benefici a

favore dei combattenti. La qual cosa, ritengo, varrà ad eliminare le preoccupazioni a suo tempo manifestate. Il Governo auspica che il provvedimento venga sollecitamente approvato.

PRESIDENTE. Il relatore ha proposto che sia scelto come testo base per la discussione degli articoli il disegno di legge n. 2555.

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Passiamo, pertanto, all'esame degli articoli del disegno di legge.

Do lettura dell'articolo 1:

« Per la presentazione dei ricorsi previsti dall'articolo 4 della legge 23 febbraio 1952, n. 93, è concesso un nuovo termine con scadenza al centottantesimo giorno successivo alla entrata in vigore della presente legge.

I ricorsi saranno esaminati da una Commissione centrale unica per le tre Forze armate, nominata dal Ministro della difesa ».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« L'annullamento o la riduzione delle puzioni disciplinari disposti in seguito a parere della Commissione centrale unica, prevista dall'articolo 4 della legge 23 febbraio 1952, n. 93, dall'articolo unico della legge 28 novembre 1957, n. 1143, e dal precedente articolo 1, hanno effetto ai soli fini del riconoscimento dei benefici a favore dei combattenti e non comportano revisioni di provvedimenti di stato o di avanzamento ».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Avverto che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Boidi ed altri: Modifica degli articoli 61 e 62 e del quadro XIII della annessa tabella n. 1, della legge 12 novembre 1955, n. 1137 (2443).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Boidi ed altri: « Modifica degli articoli 61 e 62 e del quadro XIII

della annessa tabella n. 1, della legge 12 novembre 1955, n. 1137 ».

CAIATI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Vorrei pregare l'onorevole Presidente di rinviare di qualche giorno l'esame di tale provvedimento.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha chiesto un breve rinvio. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione della proposta di legge è rinviata alla seduta di venerdì della prossima settimana.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Istituzione di servizi tecnici dell'Esercito (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (2518).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Istituzione dei servizi tecnici dell'Esercito ».

CORONA GIACOMO, Relatore. Non avendo ancora potuto approfondire l'esame del provvedimento, vorrei pregare l'onorevole Presidente di rinviare alla prossima seduta l'esame del disegno di legge.

PRESIDENTE. Il relatore ha chiesto un breve rinvio. Se non vi sono obiezioni può rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione delle proposte di legge d'iniziativa del deputato Durand de la Penne: Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, e successive modificazioni (915) e del disegno di legge: Varianti al testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito, approvato con regio decreto 14 marzo 1938, n. 596, e successive modificazioni, nonché alla legge 9 giugno 1950, n. 449 (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (2561).

PRESIDENTE. Poiché il proponente onorevole Durand de la Penne e il relatore onorevole Gioia non sono presenti, possiamo rinviare la discussione alla prossima seduta.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Aumento delle sovvenzioni alle Associazioni d'arma (2585).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento delle sovvenzioni alle Associazioni di arma ».

L'onorevole Guerrieri Filippo, relatore, ha facoltà di svolgere la relazione.

GUERRIERI FILIPPO, *Relatore*. Con la legge 31 luglio 1956, n. 935, venivano concesse delle sovvenzioni alle Associazioni d'arma, erette in enti morali e sottoposte alla vigilanza del Ministero della difesa, per un massimo di lire 80 milioni. Poiché le esigenze di queste Associazioni sono aumentate, ed è aumentato il loro numero, il Ministro della difesa, con questo disegno di legge, propone che la cifra sia elevata da lire 80 milioni a lire 120 milioni. La maggiore spesa sarebbe fronteggiata mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti del capitolo n. 142 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio finanziario 1960-61.

In considerazione della missione altamente patriottica cui adempiono queste Associazioni, propongo l'approvazione del disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GUADALUPI. Vorrei fare una proposta formale di rinvio del disegno di legge in discussione, basando questa mia richiesta su un esame comparativo con un altro provvedimento che interessa più da vicino le categorie dei militari. Se è vero, come tristemente è vero, che noi abbiamo ereditato dalla passata legislatura un provvedimento che non si riesce a portare avanti, cioè il beneficio della concessione della pensione agli ufficiali e sottufficiali di complemento, provvedimento unificato sulla base delle diverse proposte parlamentari; se è vero che le difficoltà incontrate sono quelle del reperimento di 400 milioni di lire, mi dispiace di dover dire che non vedo la possibilità di approvare, almeno allo stato, il disegno di legge in discussione, non fosse altro perché, nella relazione, non si enuncia chiaramente quali debbono essere i compiti moderni, aggiornati non soltanto sulla base della continuità della tradizione e dello spirito militare, ma sulla base della fedeltà alla Costituzione repubblicana, di queste Associazioni d'arma.

Nella discussione del bilancio dello scorso anno vi fu una notevole polemica tra l'onorevole Andreotti, Ministro per la difesa, ed

il senatore Cadorna, proprio su questo argomento, sulla concessione alle Associazioni d'arma di un aumento di sovvenzione nella misura di alcune decine di milioni di lire.

Le Associazioni d'arma devono avere un preciso scopo. Noi desideriamo conoscere, prima di dare la nostra approvazione, se il Ministero della difesa, con altrettanta sollecitudine — perché il provvedimento è del 3 novembre — non ritenga di dover dare finalmente corso di attuazione a quelle nostre proposte unificate; se, infine, il Governo non ritenga, prima dell'approvazione, spiegare quali sono gli attuali compiti ed i futuri obiettivi di queste associazioni.

La concessione di 40 milioni di lire di aumento, con i quali si viene a superare il limite precedentemente stabilito, comporta una più approfondita conoscenza di quanto le Associazioni d'arma praticano ed operano. Non basta, in una schematica, brevissima relazione, quale quella allegata al disegno di legge presentato dal Ministro della difesa, di concerto con il Ministro per il tesoro, dire che queste associazioni hanno esigenza di essere incrementate. Noi abbiamo il dovere di conoscere meglio quali finalità precipue e democratiche di rispetto della libertà e di educazione civica queste Associazioni d'arma riescono a praticare. Altrimenti, si tratta di una concessione del tutto caritatevole, al di fuori di una politica di sviluppo dei valori della Resistenza, della libertà, della democrazia.

In questi termini pongo una richiesta formale di sospensiva.

Noi potremmo essere d'accordo sul provvedimento quando ci si risponderà se si intende provvedere alle pensioni degli ufficiali e sottufficiali di complemento; se si intende dare spiegazioni su quelle che sono effettivamente le attività perseguite da queste associazioni. Altrimenti, il nostro voto sarà contrario, perché non ci pare, sulla base della esperienza compiuta, che queste associazioni abbiano natura e vocazione veramente democratiche. A volte sono nidi di influenza negativa ad opera degli avversari che, in certi momenti, concentrandosi in queste Associazioni d'arma, le fanno diventare degli strumenti contro il Parlamento e contro le libertà civili e costituzionali. Vogliamo che l'aumento dell'aiuto finanziario dello Stato sia corrispondente a un aumento di sviluppo democratico di queste associazioni. Altrimenti, con tutta sincerità, dobbiamo dire di essere contrari. Ho parlato, onorevole Presidente ed onorevoli colleghi, anche a nome del gruppo, cui mi onoro di appartenere.

ROMUALDI. Mi rendo perfettamente conto delle ragioni per le quali il collega Guadalupi ha chiesto il rinvio. Penso che possa essere desiderato un maggiore chiarimento circa le esigenze dell'aumento in relazione ai compiti e sviluppi che queste Associazioni devono avere. Penso, però, che si possano ottenere questa mattina stessa e dal rappresentante del Governo e dal relatore quei maggiori chiarimenti richiesti dall'onorevole Guadalupi, e che ritengo possano essere sufficienti per continuare a discutere ed assumere ciascuno le proprie responsabilità nei confronti del disegno di legge al nostro esame.

Sarei, pertanto, contrario alla proposta di rinvio. Mi rimetterei a quello che il rappresentante del Governo e il relatore ci possono dire.

PRESIDENTE. Voglio subito chiarire che stamane non si può, in alcun caso, votare, a scrutinio segreto il disegno di legge per una ragione formale, perché manca il parere della V Commissione. Voteremo, perciò, nella prossima seduta.

ALBARELLO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, a proposito della asserita apoliticità delle Associazioni d'arma, vorrei soltanto ricordare il comunicato dalle stesse diramato nello scorso luglio, con il quale si prendeva posizione in favore del governo Tambroni; e tutti sappiamo quali difficoltà tale governo abbia arrecato alla nostra vita democratica. Non mi pare, quindi, che si possa tranquillamente affermare che queste Associazioni d'arma si mantengono al di fuori della politica.

GUERRIERI FILIPPO, *Relatore*. Onorevole Albarello, l'atteggiamento assunto dalle Associazioni d'arma cui ella ha accennato aveva ben altra portata. Non aveva alcun significato politico verso un partito o verso un governo o verso una maggioranza. Si è trattato semplicemente della manifestazione di uno stato d'animo creatosi in chi pensava, in quei momenti, al proprio paese che, in altri tempi, aveva difeso in trincea.

PRESIDENTE. È opportuno che si proceda ordinatamente nella discussione. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Relatore.

GUERRIERI FILIPPO, *Relatore*. Non ritengo che si debba accogliere la proposta di rinvio per la motivazione data dal collega Guadalupi. Il disegno di legge in discussione che riguarda le Associazioni combattentistiche, non ha nessun rapporto con i provvedimenti che riguardano le pensioni agli ufficiali e sottufficiali di complemento. Sono due

materie completamente diverse. Il collega può insistere perché venga sollecitato l'esame dei provvedimenti per i quadri di complemento, ma non può condizionare l'esame del provvedimento con la minaccia di una proposta di rinvio.

Per quanto riguarda l'accertamento delle attività di queste Associazioni, mi consenta il collega Guadalupi, con tutta la stima e l'affetto che a lui mi legano, di dirgli che il suo sospetto è proprio infondato. Se non vogliamo sottolizzare, non v'è alcuna necessità di ricorrere al Ministero per conoscere l'attività che svolgono le Associazioni d'arma, perché non c'è nessuno tra noi che non abbia avuto il modo e il tempo di conoscerle profondamente. Basterebbe ricordare, per tutte, l'Associazione d'arma degli alpini, che è apprezzata ed ammirata ovunque, dei granatieri, le Associazioni dei carabinieri, dei marinai. Sono tutte Associazioni che svolgono una attività patriottica, e credo che non possa dispiacere ad alcuno se difendono e diffondono il patriottismo in termini nazionali. Non v'è nessuno che possa dolersi che questi soldati si radunino nelle loro Associazioni.

Tutte le cariche delle Associazioni d'arma sono elettive: si tratta, quindi, di enti democratici, apartitici ed apolitici, e ad essi si possono iscrivere tutti i congedati senza alcuna difficoltà per quanto concerne le loro idee politiche. Tali associazioni si raduneranno il 24 maggio del prossimo anno a Torino per celebrare il centenario dell'Unità di Italia e torneranno poi a radunarsi a Roma, in forma solenne, il 4 novembre.

Non va dimenticato che tali Associazioni svolgono una notevole attività assistenziale in favore dei propri associati, come pure occorre tener presente che si tratta di Associazioni erette in enti morali e controllate nelle loro attività dal Ministero della difesa.

Per quanto concerne il riferimento che l'onorevole Guadalupi ha fatto alla polemica svoltasi al Senato fra il Ministro della difesa Andreotti ed il senatore Cadorna, debbo dire che essa non riguardava affatto le sovvenzioni alle Associazioni d'arma, bensì la situazione interna di una di tali Associazioni e precisamente quella dell'Arma di cavalleria in seno alla quale si erano regolarmente svolte democratiche elezioni, delle quali il Ministro non poteva che prendere atto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

CAIATI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. In ordine al problema degli ufficiali di complemento, che è stato qui sollevato, debbo

dire che non sono ancora in condizione di dare notizie dettagliate, anche perché non vorrei entusiasmare od allarmare inutilmente gli interessati. Posso, comunque, assicurare che si tratta di un problema di prossima soluzione.

Per quanto riguarda i compiti delle Associazioni d'arma, come sono stati elencati dall'onorevole Relatore, mi sembra che rientrino in uno schema di assoluta normalità. Il sistema democratico nella vita interna di queste Associazioni lo conosciamo tutti; chi si iscrive ha diritto di voto. Non gli si chiede a quale partito appartenga. Quanto al riferimento che è stato fatto ad un ordine del giorno, votato dalle Associazioni d'arma nello scorso luglio, l'onorevole Ministro ebbe già a chiarire al Senato il valore e la portata di esso, negli stessi termini che ha qui precisato il Relatore onorevole Guerrieri. Per quanto riguarda, infine, la proposta dell'onorevole Guadalupi, non mi pare al lume di quanto illustrato, e stanti i rapporti cordiali che esistono nella nostra Commissione, che il problema di un rinvio si ponga.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di rinvio presentata dall'onorevole Guadalupi.

(Non è approvata).

Passiamo agli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« Il limite massimo complessivo di lire 80 milioni entro il quale, per ciascun esercizio finanziario, possono essere concesse sovvenzioni alle Associazioni d'arma dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, ai sensi della legge 31 luglio 1956, n. 935, è stabilito in lire 120 milioni a partire dall'esercizio finanziario 1960-61 ».

Non essendovi proposte di emendamento, né osservazioni, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

« La maggiore spesa di lire 40 milioni a carico dell'esercizio finanziario 1960-61 sarà fronteggiata mediante riduzione di pari importo degli stanziamenti del capitolo n. 142 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'esercizio suddetto.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Non essendovi proposte di emendamento, né osservazioni lo pongo in votazione.

(È approvato).

Avverto che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Discussione del disegno di legge: Trattamento economico al personale imbarcato su navi militari e mercantili all'estero (2591).

PRESIDENTE. L'onorevole Bologna ha facoltà di svolgere la relazione.

BOLOGNA, *Relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 2591 praticamente propone una semplificazione del trattamento economico del personale imbarcato su navi militari e mercantili all'estero attualmente in vigore, nel senso che al sistema di pagamento col cambio corrispondente alla differenza fra il corso della valuta cartacea locale e quella nazionale — così come è stabilito dal regio decreto 10 gennaio 1926, n. 245, modificato successivamente dal regio decreto 22 settembre 1939, n. 1636, e dal decreto luogotenenziale 5 novembre 1944, n. 424 — si propone di sostituire un altro sistema che consiste nel corrispondere al personale in oggetto un trattamento ragguagliato da un'aliquota della diaria di missione all'estero, aliquota che si ritiene di poter fissare in un quarto, nella considerazione che gli interessati fruiscono di vitto e alloggio a bordo. L'articolo 1 e l'articolo 2 stabiliscono, appunto, questa diversa modalità, sia per il personale imbarcato su navi militari come per quello imbarcato su navi mercantili. L'articolo 3 sopprime le disposizioni legislative precedenti; l'articolo 4 prevede, infine, la copertura dell'onere presunto, indicato in lire 40.218.000 per il presente esercizio finanziario 1960-61 e che trova copertura nel capitolo 148 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

Concludendo, mi onoro proporre l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ROMEO. Desidererei conoscere se con le semplificazioni proposte dall'onorevole Relatore, si ottiene un miglioramento od una riduzione del trattamento economico.

CAIATI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Un miglioramento, sicuramente, tanto è vero che è previsto un aumento di spesa.

III LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1960

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo agli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« Al personale imbarcato su navi militari che tocchino porti esteri, è corrisposto un assegno giornaliero in lire italiane pari alla indennità di missione per l'estero, prevista a seconda del grado o qualifica e del Paese, ridotta ad un quarto.

Qualora l'indennità di missione di cui al precedente comma sia fissata in valuta estera, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 860, si procede alla conversione in lire italiane dell'indennità stessa applicando il cambio ufficiale del giorno in cui la nave lascia l'ultimo porto italiano.

L'assegno previsto dal presente articolo spetta dal giorno di arrivo della nave nel porto estero fino al giorno, compreso, di partenza dal porto stesso ».

GUADALUPI. Vorrei una spiegazione in merito a questo ultimo comma dell'articolo 1, e cioè se corrisponde esattamente al precedente circa i limiti di tempo della spesa. In altre parole, se si teneva conto, precedentemente, di corrispondere l'assegno dal momento dell'arrivo della nave nel porto estero. Cioè, se riproduce testualmente il vecchio articolo.

CAIATI, Sottosegretario di Stato per la difesa. Un primo punto positivo è costituito dal fatto che questo quarto dell'indennità di missione all'estero, che è una missione appetibile, è costante per tutti i gradi. Non più come prima, prestabilita, ma costante, nella misura del quarto, in relazione all'indennità di missione prevista per i vari gradi. Premesso che questo trattamento è favorevole per tutti i gradi, il criterio adottato è quello che si applica per tutti coloro che vengono inviati all'estero. Si è stabilita la decorrenza, ai fini del cambio, dal giorno in cui la nave si stacca dal porto italiano e la corresponsione materiale di questo quarto di missione dal giorno in cui la nave attracca al porto straniero.

GUADALUPI. Non mi ritengo soddisfatto, ma non fa niente. Proprio perché esiste questo appetito e per l'esperienza fatta in questa decina di anni, che consiglia la necessità di limiti di tempo più abbondanti, più elastici, così come si è fatto per il passato. Purtroppo mi inchino per evitare che il provvedimento non passi per una mia obiezione.

PRESIDENTE. Non essendovi emendamenti, pongo in votazione il testo dell'arti-

colo 1 del disegno di legge, del quale ho dato dianzi lettura.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

« L'assegno previsto dall'articolo 1 compete altresì al personale imbarcato su navi mercantili, ai sensi del regio decreto 15 luglio 1938, n. 1156, e successive modificazioni, e del regio decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1865, convertito nella legge 23 dicembre 1935, n. 2319, e successive modificazioni ».

Non essendovi osservazioni, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 3. Ne do lettura:

« Il regio decreto 10 gennaio 1926, n. 245; il regio decreto 22 settembre 1939, n. 1636, e il decreto luogotenenziale 5 novembre 1944, n. 424, sono abrogati. Il soprassoldo previsto dall'articolo 5 del regio decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1865, convertito nella legge 23 dicembre 1935, n. 2319, e successive modificazioni, è soppresso ».

Non essendovi osservazioni, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 4:

« All'onere annuo presunto di lire 40 milioni 218 mila derivante dall'attuazione della presente legge sarà provveduto, nell'esercizio finanziario 1960-61, mediante riduzione di pari importo dello stanziamento del capitolo n. 148 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anzidetto esercizio finanziario.

Per gli esercizi successivi non si farà luogo ad apposita assegnazione di fondi.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Non essendovi osservazioni, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Avverto che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella prossima seduta, mancando il parere della V Commissione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 2555 approvato nella odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Nuovo termine per la presentazione dei ricorsi in materia di benefici ai combattenti » (2555):

Presenti e votanti	34
Maggioranza	18
Voti favorevoli	34
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Albarello, Amiconi, Angelucci, Baccelli, Barontini, Bei Ciufoli Adele, Boldrini, Bologna, Buffone, Carra, Chiatante, Corona Giacomo, Cossiga, Dante, D'Arezzo, De Caro, Fannelli, Fornale, Galli, Gorreri Dante, Guadalupe, Guerrieri Filippo, Iozzelli, Leccisi, Lenoci, Leone Raffaele, Lucchesi, Nucci, Pacciardi, Pertini, Romeo, Romualdi, Veronesi e Villa Ruggero.

A seguito della votazione risultano assorbite le proposte di legge nn. 1411 e 2095.

La seduta termina alle 10,30.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI